

Fra i mezzi più significativi una pompa a vapore, l'autopompa Fiat 501 del 1919 (Torpedo), l'autopompa Fiat 503 del 1927, l'autopompa Fiat 521 del 1928 e la Moto Guzzi PE238 del 1938. Oltre 3000 pezzi - perfettamente conservati - raccontano come un tempo funzionava il servizio di soccorso in caso d'incendio: dalla chiamata fino al rientro. Ogni luogo è stato meticolosamente progettato dal titolare e ricostruito dal maestro d'ascia Antonio Berardinetti. All'interno vi è anche una sezione dedicata ai Vigili del Fuoco impegnati per anni nella controversa vicenda dell'Enichem e dei suoi numerosi incidenti. "Obiettivo di questa realizzazione", sottolinea Guerra, "non è solamente la testimonianza storica ma anche la diffusione di una mentalità sociale più attenta alla sicurezza e alla salute, uno stimolo alla cittadinanza per promuovere la prevenzione e il senso civico". Fra i tanti scopi di questa interessante struttura la lotta alla piaga degli incendi estivi che sfregiano il territorio. "Conoscere le gesta eroiche dei Pompieri e della Croce Rossa Italiana rappresenta una preziosa testimonianza dell'opera di intervento e soccorso a servizio della gente", conclude Guerra.



Fiat 521 del 1928 - Pompieri Rosarno Reggio Calabria



Fiat 503F del 1927 - Pompieri Milano



ricostruzione scenario soccorsi del 1943

